

COLLANA "BEN-ESSERE"

Publicato da un famoso ospedale per bambini canadese, questo straordinario manualetto spiega come la musicoterapia possa essere usata già con il feto, con il neonato e nell'infanzia, con bambini che hanno subito violenze psicologiche, sessuali e fisiche, che hanno deficit di apprendimento, disturbi del linguaggio, disabilità fisiche, dipendenze quali anoressia e bulimia, autismo, che soffrono di iperattività e turbe dell'attenzione o comportamentali... e persino in medicina palliativa. Completo, autorevole, comprensibile e, soprattutto, applicabile.

Guyllaine Vaillancourt è musicoterapeuta, infermiera e presidente dell'Associazione dei musicoterapeuti del Canada francofono.

ISBN 88-89382-03-1

ISBN 978-88-89382-03-5



9 788889 382035

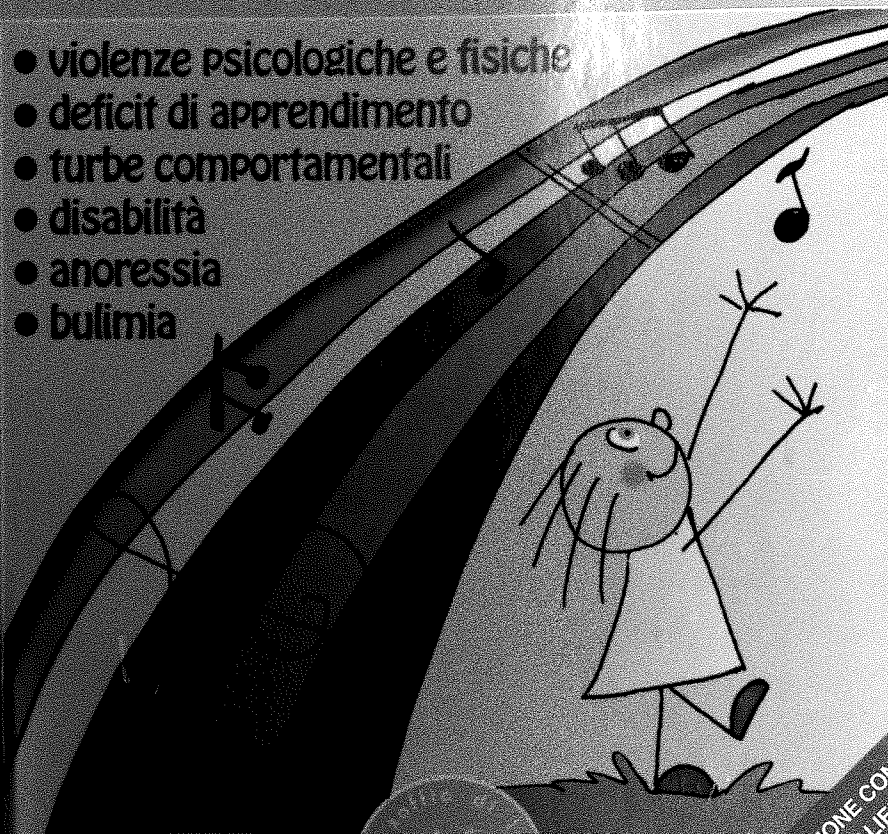
Euro 14.00 IVA INCLUSA

GUYLAINE VAILLANCOURT

GUARIRE a suon di musica

musicoterapia per bambini e adolescenti

- violenze psicologiche e fisiche
- deficit di apprendimento
- turbe comportamentali
- disabilità
- anoressia
- bulimia

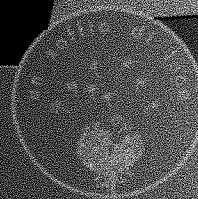


Biblioteche civiche
CALVINO

615
85
VAI

TH-30534

Edizioni



AMRITA

IN COLLABORAZIONE CON
IL CENTRO OSPEDALIERO
LA MADRE E IL BAMBINO
UNIVERSITARIO PER
SAINTE-JUSTINE
DI MONTREAL

basse frequenze»⁴.

La voce della madre costituisce dunque il primo "legame sonoro" con il nascituro⁵. Ecco perché è importante, per una madre in attesa, parlare con il bambino che porta in ventre, e cantargli la ninnananna. Può dunque incominciare a creare quel vincolo affettivo che sarà tanto necessario per la crescita del bambino⁶.

L'ascolto nel bambino piccolo

Dal momento in cui viene al mondo, il bambino è attento alla voce, e reagisce ad essa⁷. Molte ricerche mostrano che, una volta venuto al mondo, il piccolo riconosce, fra gli altri suoni, la voce della mamma che ha ascoltato mentre era nell'utero⁸. È stato anche osservato che i suoni gravi calmano il piccolo, mentre quelli acuti producono l'effetto contrario, facendolo agitare di più⁹.

I suoni di media e bassa frequenza (dunque più gravi) vengono percepiti dalle regioni più profonde e meglio consolidate della coclea, mentre i suoni ad alta frequenza vengono percepiti dalla parte superiore della coclea: «Impedendo alla coclea di svilupparsi, sempre partendo dalle sue zone medie e profonde, utilizzando troppo spesso suoni acuti, soprattutto in un'età in cui il cervello sembra poco maturo per valutarli... si stressa il sistema uditivo in un'epoca in cui il cervello acquisisce le basi di ciò che, in seguito, riuscirà a controllare»¹⁰.

Sarebbe come cercare di salire lungo una scala saltando i primi gradini; bisogna invece fare in modo che il sistema uditivo del bambino possa crescere al proprio ritmo.

4. Cyrulnik, B., *Les nourritures affectives*, Odile Jacob, Paris 2000, p. 252; Despins, J.P., op. cit.

5. Campbell, D., *L'effet Mozart sur les enfants*, Le Jour Éditeur, Montréal 2001, p. 347.

6. Bargiel, M., «Berceuses et chansonnettes: considérations théoriques pour une intervention musicothérapeutique précoce de l'attachement par le chant parental auprès de nourrissons au développement à risques», *Revue canadienne de musicothérapie*, 2002 9 (1): 30-49.

7. Despins, J.P., op. cit., p. 177.

8. Wigram, T. e De Backer, J., *Clinical Applications of Music Therapy in Developmental Disability, Paediatrics and Neurology*, J. Kingsley Publishers, Philadelphia 1999, p. 50.

9. Shell, R. e Hall, E., op. cit., p. 50.

10. Despins, J.P., op. cit., p. 191.

Il mondo sonoro

Intuitivamente, genitori ed educatori amano attirare l'attenzione dei bambini sui suoni circostanti, per esempio quando vanno a fare una passeggiata, oppure quando sono a casa, all'asilo nido, a scuola. Vogliono risvegliare il bambino rispetto ai suoni che lo circondano. Che si trovino in riva al mare, in campagna o nella foresta, ci sono tanti modi di scoprire il mondo, ed è facile attirare l'attenzione del bambino facendogli ascoltare i suoni della natura, i versi degli animali, il canto degli uccelli o anche i rumori della città.

Olivier Messiaen, grande compositore europeo, spesso andava a passeggiare nella foresta per trascrivere sulla partitura musicale ciò che ascoltava dagli uccelli. Ecco cosa diceva in proposito:

«Per me, la vera musica è sempre esistita nei suoni della natura. L'armonia del vento fra gli alberi, il ritmo delle onde del mare, il timbro delle gocce di pioggia, dei rami spezzati, dell'urto delle pietre, dei vari versi degli animali... sono per me la vera musica. Ma è probabile che gli uccelli siano i massimi musicisti del nostro pianeta: il loro canto è straordinario».

In natura la musica è onnipresente, e gli uccelli ne sono i principali ambasciatori. Ad ascoltarli, ci si rende conto che tutti i loro canti sono in armonia tra loro, che non vi sono note stonate, se non da parte di qualche cornacchia, di qualche gazza, che si diverte ad interrompere la "sinfonia".

Bisogna ascoltare la foresta come se si andasse a un concerto. Ci sono i "fiati", che si svegliano quando la brezza passa tra le foglie; ci sono gli uccelli, che ripetono i loro motivi melodici, ci sono le risposte che echeggiano in registri diversi; la parte melodica, fatta dai motivi cantati dagli uccelli, e la parte armonica, come la "partitura dell'acqua" (per esempio lo sciabordio di un ruscello o lo scorrere di un fiume, o la pioggia che cade). In ultimo, bisogna percepire la pulsazione di base di tutta questa natura, per avere un senso di unità e continuità.

È interessante risvegliare il bambino alle sonorità della materia: il legno, il vetro, il metallo, la pelle tesa del tamburo, e i molti modi di far risuonare un oggetto o uno strumento musicale; si può battere su uno strumento a percussione con le mani o con una bacchetta, si pizzica una corda di chitarra, si agita un

Discografia³⁷

La discografia che segue dà semplicemente un'idea molto sommaria dei compositori e delle loro opere.

Musica medievale (secoli XIII-XV): opere soprattutto vocali

Adam de la Halle: *Le jeu de Robin et Marion*

Guillaume de Machaut: *Messa di Notre Dame*

Clément Janequin: *La battaglia di Marignano*

Musica rinascimentale (secoli XV-XVI)

Monteverdi: *Orfeo*; *Combattimento di Tancredi e Clorinda*;
Vespro della Beata Virgine

Pierluigi da Palestrina: *Assumpta est Maria*, *Stabat mater*

Roland de Lassus: mottetti e madrigali

Giovanni Gabrieli: *Sacrae symphoniae*

Musica barocca (secoli XVI-XVII)

Purcell: *Didone ed Enea*, *Re Artù*, *Te Deum*

Haendel: *Musica sull'acqua*, *Dixit Dominus*

Vivaldi: *Le quattro stagioni*, *L'estro armonico*, *Gloria*, *Concerto in Re Maggiore*, *Concerto in Si bemolle Maggiore*

J.-S. Bach: *Passione secondo Matteo*, *L'arte della fuga*, *Oratorio di Natale*, *Concerti Brandeburghesi*, *Clavicembalo ben temperato*, *Concerto per due violini*, *Variazioni Goldberg*

Gluck: *Orfeo*, *Alceste*, *Ifigenia in Tauride*

Rameau: *Le Indie galanti*, *Ippolito e Aricia*

Corelli: *Concerto grosso n. 8*

Pachelbel: *Canone in Re Maggiore*

Pergolesi: *Stabat mater*

Classicismo (secoli XVIII-XIX)

Haydn: *La creazione*, *Le stagioni*, *Stabat mater*

Mozart: *Requiem*, *Messa in Do Maggiore*, *Concerto per clarinetto*, *Il flauto magico*, *Don Giovanni*, *Ave verum*, *Laudate Dominum*

37. Per saperne di più, cfr. J.M. Guiraud-Caladeau, *Musicothérapie: paroles des maux*, Van de Velde, Luynes 1983.

Beethoven: *Quinta sinfonia*, *Nona sinfonia*, *Missa solennis*, *Sonata "Appassionata"*, *Concerto per violino*, *Concerto n. 5 per pianoforte "Imperatore"*

Schubert: *Lieder*

Romanticismo (secolo XIX)

Berlioz: *Sinfonia fantastica*, *Requiem*, *La dannazione di Faust*, *Romeo e Giulietta*, *L'infanzia di Cristo*

Verdi: *Requiem*, *La forza del destino*, *Il trovatore*, *Aida*, *Rigoletto*

Mendelssohn: *Romanze senza parole* (per pianoforte)

Brahms: *Requiem tedesco*

Schumann: *Scene infantili* (per pianoforte)

Chopin: valzer, preludi, *Concerto per pianoforte n. 1*

Mahler: *Canti dei bambini morti*, *Il canto della Terra*, *Dodicesima sinfonia*, *Quinta sinfonia*

Wagner: *Lohengrin*, *Tristano e Isotta*, *I maestri cantori di Norimberga*

Ciaikovski: *Romeo e Giulietta*

Impressionismo (secoli XIX-XX)

Debussy: *Pelléas e Mélisande*, *Preludio al Pomeriggio di un fauno*, *Il mare*, *Suite bergamasca*, *Immagini*

Fauré: *Pelléas e Mélisande*, *Requiem*, *Pavana*, *Siciliana*, *Berceuse*, *Cantico di Jean Racine*

Ravel: *Bolero*, *Dafni e Cloe*, *Concerto il Sol Maggiore*, *Pavana per una principessa defunta*

Puccini: *Tosca*, *Bohème*, *Madama Butterfly*

Moderna e contemporanea (secoli XIX-XX)

Stravinskij: *La sagra della primavera*, *L'uccello di fuoco*, *Petruska*

Barber: *Adagio*

Dvorák: *Sinfonia dal nuovo mondo*

Holst: *I pianeti*

Orff: *Carmina burana*

Rachmaninov: *Sinfonia n. 2*, *Concerto per pianoforte n. 2*

Mussorgsky: *Quadri di un'esposizione*

Satie: *Gimnopedie*

Altri dischi

- Pierre Akendengue, Gabon: *Lambarena: Back to Africa* (voce e percussioni)
 Jan Gabarek, Norvegia: *Officium* (canto gregoriano e sassofono jazz)
 Fortin-Léveillé, duo chitarristico del Quebec: *Tranquilidade*
 Alain Lefebvre, pianista del Quebec: *Carnet de notes*
 André Gagnon, pianista del Quebec: *Neiges*
 Loreena McKennitt: artista canadese di musica celtica (voce, arpa, fisarmonica, chitarra): *The Visit*
 Cesària Evora, cantante di Capo Verde: *Voz d'Amor*
 Mercedes Sosa, cantante argentina: *Acustico*
 Cirque du Soleil: in generale, le musiche che fungono da filo conduttore degli spettacoli.

APPENDICE 2

Corsi di formazione per musicoterapeuti**America**

In Canada, negli Stati Uniti e nel Sud America, il musicoterapeuta segue una formazione di livello universitario, sia in musica che in terapia. La formazione comprende dei corsi di musica (bisogna saper suonare almeno due strumenti, uno dei quali dev'essere il piano o la chitarra; bisogna conoscere l'analisi musicale, avere una formazione all'ascolto, conoscere la storia della musica, eccetera), corsi di psicologia (psicopatologia, psicologia della personalità, psicologia dello sviluppo, psico-sociologia, eccetera), corsi sugli approcci musicoterapeutici (improvvisazione strumentale e vocale) e dei seminari sul deficit intellettivo, sulla geriatria, sulla salute mentale e sulla medicina palliativa.

I musicoterapeuti possono continuare gli studi fino agli *études de maîtrise* (laurea breve, diploma universitario) o al diploma di dottorato, per approfondire le loro conoscenze e i loro approcci.

Alcuni aggiungono a quello che diventerà il loro approccio un orientamento umanistico, o psicodinamico, o analitico, o junghiano, o comportamentista, o transpersonale, o comunque un orientamento ufficialmente riconosciuto.

In genere i musicoterapeuti sono musicisti che aggiungono alla loro formazione musicale la formazione medica, educativa o psicoterapeutica. Per diventare musicoterapeuta in Canada e negli Stati Uniti, si richiede una formazione musicale di livello universitario; si considera la musica come lo strumento di lavoro che sta al centro di questa terapia, e quindi bisogna conoscerla molto bene. La musicoterapia attiva è quella più usata; la caratteristica principale dei musicoterapeuti nordamericani è di essere solidi musicisti, che approdano alla terapia con la loro